

NOTE TECNICHE

Titolo originale: È stata la mano di Dio
Regia: Paolo Sorrentino
Sceneggiatura: Paolo Sorrentino
Fotografia: Daria D'Antonio
Musiche: Lele Marchitelli
Montaggio: Cristiano Travaglioli
Paese: Italia
Anno: 2021
Durata: 130 minuti

CAST

Filippo Scotti: Fabietto Schisa
Toni Servillo: Saverio Schisa
Teresa Saponangelo: Maria Schisa
Luisa Ranieri: Patrizia
Betti Pedrazzi: Baronessa Focale
Massimiliano Gallo: Franco
Renato Carpentieri: Alfredo
Roberto De Francesco: Geppino

LA NOSTRA RECENSIONE

Napoli, primi anni '80.
Fabio, chiamato Fabietto, è il protagonista di questa storia. Una storia quotidiana, tipica ma senza stereotipo, semplice. Chiunque in quei giorni è in fermento per la notizia che il calciatore Diego Armando Maradona potrebbe venire acquistato dal Napoli, l'attesa è alle stelle, come la speranza.
Guidati da scene senza frenesia, dove le cose accadono senza preavviso e senza farsi annunciare, possiamo calarci in un'atmosfera comune, ricca di attese, di pause, silenzi, avvenimenti banali ma spontanei, fino a un cambiamento che segnerà per sempre la vita del protagonista.
Seguiamo così Fabietto Schisa e la sua grande e unita famiglia nel susseguirsi di diverse vicende, costellate da delusioni, screzi, scherzi, ma soprattutto dal lento ed inesorabile passaggio che porta il ragazzo a maturare e a diventare uomo, in ogni senso del termine. Dovrà poco per volta abbandonare la spensieratezza e quella "pigrizia" adolescenziale per scontrarsi con una realtà mano a mano più complessa, dove quello che si vede non sempre è quello che è, dove la verità spesso è celata e non tutte le volte si può conoscere fino alla fine. Alle volte è l'esistenza stessa a negarci questo lusso. Ma come sentiremo dire nello svolgersi della storia, "senza conflitto non si progredisce".
Tra desideri inespressi, dolori, solitudine, dubbi e rabbia, emozioni travolgenti e altre che non riescono ad emergere se non solo alla fine, la vita del giovane è indirettamente marcata a più riprese dall'arrivo di Maradona, la "mano di Dio", fino a potersi considerare salvata da lui.
Le inquadrature riescono a farci assaporare scene paesaggistiche di una Napoli mozzafiato, assieme a scambi di sguardi intensi in grado di comunicare senza bisogno di parole e piccoli scorci di vita che non vanno né capiti né spiegati ma solo osservati con delicatezza e spontaneità.
Saggio l'uso dell'audio, dove la musica è per lo più assente, mentre si sentono e ascoltano davvero le parole dei personaggi e i loro silenzi, il dolce fischiare con cui i genitori di Fabietto comunicano, i rumori della città (siano clacson, onde, motori, i ragazzi nel cortile della scuola, i festeggiamenti…) o del pranzo di famiglia o ancora la televisione che chiacchiera riguardo alle partite di calcio.



Tutto questo ci dà il tempo di immergerci, di rallentare, di farci domande quando serve e imparare a conoscere i personaggi. Ci lascia la possibilità di entrare in contatto con quelli che possiamo credere essere i loro pensieri e i loro sentimenti, o forse sarebbero i nostri se fossimo in quella situazione? E inoltre ci vengono forniti simboli come spunti per comprendere e sentire Napoli e una sua "famiglia tipica", per percepire e immaginare il momento e il periodo.
Svariate situazioni ricalcano un senso quasi onirico tra visioni più o meno reali, che ondeggiano su quel flebile confine tra la verità e la bugia, tra i fatti e i desideri: il più importante di questi sarà il "munaciello", nonché il piccolo monaco che il folklore napoletano vede come messaggero di ventura o sventura, il quale, se ti ha preso in simpatia, ti farà qualche dono e si dice lo veda comparire chi è in estremo bisogno, venendo aiutato senza pretese.
In *È stata la mano di Dio* il regista Paolo Sorrentino ha cercato soprattutto di raccontarsi e svelarsi, con l'intento originale di rivolgersi ai propri figli, tentando di re-immaginarsi ragazzo e veicolare le emozioni che furono sue ma anche del tempo, in una fresca e autentica pittura della Napoli di allora. È riuscito nel giovane Filippo Scotti, interprete del ruolo di Fabietto, a trovare una sorta di abile specchio con cui si è sentito in sintonia e ha stretto un buon rapporto e che l'ha aiutato, e aiuta noi, a calarci nel momento mostrato sullo schermo. Non è una vera e propria autobiografia, ma gli episodi principali, almeno parte delle vicende, sono vere e ricalcano quella che fu la vita giovanile del regista, che egli stesso in un'intervista definisce con un senso di immobilità, con la sensazione di essere sempre fermo. E molto bene traspare questo senso d'immobilità, in alcuni casi fisica, in altri emotiva, in altri semplicemente data dall'adolescenza che sembra solo attendere qualcosa senza muoversi per cercare o ottenere ciò che desidera.
Sicuramente questa è una pellicola che colpirà nel cuore chi a Napoli ha vissuto o chi, in quegli anni, era un ragazzo come Fabietto, e potrà essere uno scorcio di vita alternativo per tutti gli altri.

Maria Todesco
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

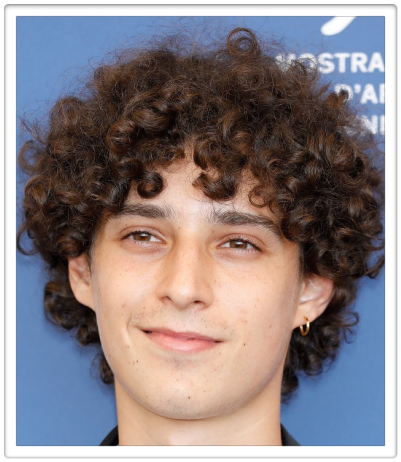


NOME: Paolo Sorrentino
LUOGO DI NASCITA: Napoli (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1970

Ultimi tre film:

2018 • Loro
2015 • Youth - La giovinezza
2013 • La grande bellezza

L'ATTORE



NOME: Filippo Scotti
LUOGO DI NASCITA: Gravedona (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1999

Ultimi tre film:

2022 • Io e Spotty
2021 • È stata la mano di Dio
2019 • Il re muore

INTERVISTA AL REGISTA

Lei è noto per il suo stile estetizzante, ma questo film è diverso.
È più semplice sotto tutti gli aspetti, volevo che emergessero di più le emozioni delle persone, non c'era bisogno di fare null'altro. Anche la fotografia e la sceneggiatura sono semplici, non è un film partito da un'estetica o da luoghi specifici. Napoli è meravigliosa ma la casa in cui sono cresciuto e i luoghi che frequentavo non erano meravigliosi. Sarebbe stata una forzatura mostrarli come magnifici.

Cresciuto a Napoli, quando ha capito di voler diventare un regista?
Quando la tragedia della mia vita mi ha portato alla depressione e a trascorrere le mie giornate sul divano. Questo capita ai teenager, in genere, anche senza i traumi che ho vissuto io. Ho visto i film come una via di fuga da quello che stavo attraversando, e anziché fare il critico e vedere duecentomila film ho pensato che sarebbe stato interessante guardarne meno e girarne qualcuno. È stata una buona idea.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Marilyn ha gli occhi neri

Nel 1983 soffrivo di depressione. Un medi-co mi ha consigliato di crearmi interessi nuovi, ad esempio iscrivermi al cineforum. Ecco, questa è stata la molla che mi ha permesso di viaggiare, confrontarmi, socia-lizzare, divertirmi, imparare e naturalmente guarire. Il mondo fuori che viene dentro, la mia pizza con i fichi. Questo film mi ha risvegliato un sacco di ricordi e ha rafforzato la mia convinzione di quanto fantasia e diversità debbano essere vissute e liberate. Fantastici i due attori, Leone e Accorsi che magnificamente hanno interpretato personaggi non facili, sicuramente bizzarri, ma ricchi di cuore e profondi nell'anima. Grazie. *Gi*

Ancora altre debolezze umane, altre fragilità, questa volta della mente, del comportamento, problematiche su cui questo cupo periodo storico ci sta facendo riflettere. Stranezze, tic, ossessioni che tutti, in modo palese e incontrollato o nascosto, abbiamo accuratamente celato agli altri. Questo film ci invita a soffermarci su questi temi in modo leggero, regalando pure una chance ai bravi protagonisti. Primeggia su tutti Accorsi.

CLASSIFICA 47ª RASSEGNA

1. Crescendo……4,55
2. Il meglio deve ancora venire……4,45
3. The Specials……4,39
4. Lezioni di persiano……4,37
5. Quo vadis, Aida?……4,30
6. Marilyn ha gli occhi neri……4,18
7. Hasta la vista……4,13
8. The Father……3,99
9. Non conosci Papicha……3,92
10. Un altro giro……3,57
11. Due……3,54
12. Gloria Mundi……3,36

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 18 al 22 gennaio, 20.45
LA RAGAZZA DI STILLWATER
di Tom McCarthy
USA 2021, 140 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 23 gennaio, 20.30
FREAKS OUT
di Gabriele Mainetti
Italia 2021, 141 min
ridotto 3 € (soci Cineforum, soci Coop, studenti scuole superiori)
intero 6 €
prevendite dall'11 gennaio

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358